

1^a TORNATA DEL 29 LUGLIO

quello secondo il quale fu scritto dalla Commissione), l'onorevole Boggio vede subito come la questione prende un'altra misura. Egli notava che si sa già di contratti che si debbono fare, i quali diminuiranno di molto questi sei milioni. Ed anch'io lo credo; ma appunto perchè si sa di questi contratti, io credo che sia molto sana la clausola che i medesimi si debbano approvare per legge.

Quanto poi alle difficoltà che ha sollevate l'onorevole Boggio, difficoltà che egli chiamava pratiche, nell'esecuzione dell'opera, io mi permetto di notargli che praticamente non esistono.

Diffatti, poniamo che accada l'urgenza di acquistare un altro canale o di fare qualche opera mentre il Parlamento non siede, ciò non toglie per nulla il compimento di esse. Le disposizioni del nostro organismo costituzionale permettono in questi casi al Governo di provvedere salva la ratifica del Parlamento.

Ma notiamo bene che questi casi d'urgenza, in questo genere di cose, sono piuttosto ipotetici che possibili.

Quanto poi agli incontri di altri casi che possano accadere nella costruzione del canale principale o di altre opere, mi permetta l'onorevole Boggio che io le dica che nel fatto concreto consimile obiezione è fuor di luogo.

Per tutto ciò che la società deve occupare per costruire il suo canale c'è la legge dell'espropriazione forzata.

Per tutte queste ragioni, e principalmente perchè si tratta che con questi sei milioni bisogna acquistare dai privati proprietari delle rogge, fontane e ragioni d'acqua, che diventeranno di proprietà dello Stato dopo la scadenza, io prego la Camera di voler mantenere la proposta della Commissione.

Se io fossi ministro, per buoni che fossero questi contratti io non li farei senza che fossero approvati per legge, perchè fateli il meglio che potete, è sempre facile che ci s'insinui del male e molte volte ancora il male si presuppone. Ed anche questo è nella buona intelligenza del nostro regime costituzionale e nella stessa salvaguardia di cui ha bisogno il potere esecutivo.

Io domando quindi che tutti questi contratti, in quanto si tratta di acquisti, di compre, ecc., debbano essere sempre fatti per legge.

SELLA, ministro per le finanze. Domando la parola per fare una questione quasi pregiudiziale.

Io proporrei che fosse soppresso quest'alinea: "Queste opere dovranno essere approvate per legge," essendo sorta la stessa questione riguardo all'articolo 21, dove è detto:

"La società dovrà assoggettare all'approvazione del Governo i progetti di tutte le opere di nuova costruzione contemplati nella concessione, come pure i contratti fatti a di lui richiesta."

In questo modo si comprenderanno le due cose, e si vedrà se debbano entrambe le materie essere approvate per legge.

POSSENTI, relatore. Mi pare che non vi è alcuna differenza, perchè l'articolo 21 dice: "La società dovrà

assoggettare all'approvazione del Governo i progetti di tutte le opere di nuova costruzione contemplate nella concessione, come pure i contratti per acquisti fatti a di lui richiesta, i quali dovranno essere approvati per legge."

Dunque è prescritto, riguardo agli acquisti, l'obbligo dell'approvazione per legge.

SELLA, ministro per le finanze. Si potrà modificare, parmi, più a proposito la cosa all'articolo 21.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, si rinverrà questa discussione all'articolo 21.

BOGGIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. La discussione è rinviata all'articolo 21 e potrà parlare in allora, la questione non essendo pregiudicata.

BOGGIO. Allora conserverò il mio turno quando verrà in discussione l'articolo 21.

MARCHETTI. Ho detto da principio che avea due osservazioni a fare sopra questo articolo e successivi 14 e 15.

La prima l'ho fatta e fu accolta favorevolmente, e credo che l'articolo sarà redatto colla soppressione delle parole: *come di qualsiasi opera accessoria al nuovo canale*.

Ora vengo all'altra osservazione.

La Commissione nel redigere questo articolo, dopo le parole *canali raccoglitori e diramatori*, aggiunge anche *sino oltre la sponda destra del Po presso Casale*, locchè non era nel progetto governativo.

Ora io chiedo schiarimenti sopra quest'aggiunta.

Nella relazione che precede il progetto governativo si faceva appena cenno di una futura possibilità di estendere il beneficio dell'irrigazione col nuovo canale, alle provincie lombarde poste sulla sinistra del Ticino ed anche ad una parte del territorio casalese posto sulla destra del Po, ma non se ne faceva oggetto di contrattazione. Si riservava solo il Governo la facoltà di ricorrere ad un'altra combinazione, separata dalla presente legge, per portare l'acqua oltre il Ticino.

Nella relazione della Commissione non si fa neanche cenno del territorio di Casale a destra del Po, e cade quindi come dal cielo quest'aggiunta.

Non è ch'io vegga di mal occhio che anche una parte del territorio casalese a destra del Po goda del vantaggio della irrigazione. Ben lontano! Il cielo me ne guardi!

Io anzi son quello che ho sempre animato i Casalaschi a trovare i mezzi pecuniari onde irrigare una bellissima pianura che giace tra Casale, Occimiano e la collina di Valenza, ma sono ora nella dura necessità di chiedere spiegazioni per sapere se questo beneficio dei Casalesi debba aver luogo a pregiudizio degli interessi dei circondari vercellese, novarese e lomellino, perchè in questo caso, per quanto sia affezionato ai miei amici di Casale, sarei costretto di mettere il bene dei miei paesi avanti l'utile dei Casalesi.

CAVALLINI. Domando la parola.

MARCHETTI. Ora io ho questo timore, e lo deduco da che nell'articolo 15, dopo essersi nell'articolo 13 espresse